



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 38 Anno 2019

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

2019 RAVELLO
14° Edition **LAB**

NUMERO SPECIALE

Atti XIV edizione Ravello Lab

*La cultura come risorsa
dello sviluppo locale*

*Una nuova alleanza
pubblico-privato*

Ravello 24/26 ottobre 2019



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria, Claudio Bocci

La cultura come risorsa dello sviluppo locale.
Una nuova alleanza pubblico-privato

8

Contributi

Maria Grazia Bellisario

Eredità culturale e comunità di paesaggio

16

Renzo Iorio

La cultura fa sistema

22

Patrizia Nardi

Il paesaggio, luogo di comunità

26

Erminia Sciacchitano

Rete globale su patrimonio culturale e cambiamento climatico

28

Panel 1:

Strumenti e metodi di Partenariato Pubblico-Privato per la valorizzazione delle risorse culturali

Cristina Boniotti

Partenariato Pubblico-Privato (P3) e Partenariato
Pubblico-Privato-Partecipato (P4) per i beni culturali

34

Carolina Botti

Esperienze pubblico-privato replicabili

40

Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno

Dalla Convenzione di Faro alla programmazione
europea 2021-2027: nuove sfide e suggestioni

42

Francesco Cascino

Proposte

52

Cristina Chiavarino

La valorizzazione del patrimonio culturale alla prova
dell'innovazione sociale

54

Oriana Cuccu, Anna Misiani

Il settore culturale nella programmazione
della politica di coesione 2021-2027

60

Giuseppe Di Vietri

Cultura e Patrimonio culturale. Riflessioni costituzionalmente
orientate e diversi livelli di rapporto tra pubblico e privato

66

Paola d'Orsi, Francesca Neri

La valorizzazione delle risorse culturali attraverso il
potenziamento di capacità amministrativa e di progettazione

74

Ida Gennarelli

Appia Felix, un progetto pilota per lo sviluppo del territorio

78

Pietro Graziani

Brevi considerazioni sui risultati del Panel 1

84

Antonello Grimaldi

C'è vita in mezzo ai sassi

86

Manuel Roberto Guido

Un caso di coprogrammazione quale strumento per la definizione
di strategie di valorizzazione integrata del patrimonio culturale. Il
Programma MuSST#2 - Musei e Sviluppo dei Sistemi Territoriali

90

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Francesco Moneta	
Come implementare le sponsorizzazioni e le partnership culturali?	96
Fabio Pagano	
“Forme speciali di partenariato” per forme speciali di patrimonio culturale	100
Maria Piccarreta, Alessandro Macchia	
Anfiteatro romano di Rudiae a Lecce ovvero quando una problema si trasforma in una grande opportunità	104
Daniela Protti	
Le politiche della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia per la valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo di servizi e attività culturali	108
Adriano Solidoro	
Le biblioteche pubbliche e la partnership con il settore privato per lo sviluppo economico territoriale	110
Sergio Valentini	
Il ruolo del Sistema Camerale per la Valorizzazione della Cultura	124

Panel 2: La valutazione delle *performance* economiche e sociali dell’offerta culturale

Francesco Caruso	
Valutazione delle <i>performance</i> economiche e sociali dell’offerta culturale	134
Alessandro Bollo	
Il rapporto tra strategia e valutazione: prove di integrazione e sfide future	138
Paola Raffaella David, Margherita Miali	
La valutazione della <i>performance</i> dei musei	144
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
L’impatto sociale ed economico dei musei: l’esperienza del MANN e le ipotesi di miglioramento finalizzate alla valutazione delle <i>performance</i>	150
Rosa Alba Impronta	
La valutazione delle <i>performance</i> di un progetto di rigenerazione urbana	158
Samanta Isaia	
Misurare e raccontare le <i>performance</i> delle istituzioni culturali: verso il <i>reporting</i> integrato	162
Marcello Minuti	
Partenariato pubblico-privato nei beni culturali: una questione di ruoli e posizioni in campo	166
Stefania Monteverde	
Quando una politica culturale è efficace? Quando è democratica	170
Carlo Penati	
La valutazione multidimensionale e multi-stakeholder degli effetti e delle ricadute delle politiche culturali e il rischio dell’innovazione	176
Remo Tagliacozzo	
Zètema: un “Piano di Change” verso l’innovazione e la sostenibilità	182

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	187
----------------------------------	------------

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

francescocaruso@hotmail.it

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

dieterrichter@uni-bremen.de

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

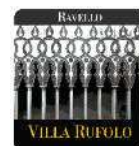
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Appia Felix, un progetto pilota per lo sviluppo del territorio

Ida Gennarelli



La Direzione Generale Musei con il programma **MuSST# 2, Musei e Sviluppo dei Sistemi territoriali**, ha sostenuto i Poli museali regionali nella promozione delle reti territoriali. Il **Polo Museale della Campania**, con l'assistenza tecnica di Mediateur, ha intrapreso una serie di azioni per sperimentare in un'area pilota della regione una serie di operazioni per favorire la gestione integrata del patrimonio culturale e contribuire al processo di crescita del **Sistema museale nazionale**.

La provincia di Caserta è l'ambito territoriale che ha dimostrato il migliore collegamento inter-istituzionale con la propria comunità di riferimento e le maggiori potenzialità in termini di concentrazione di luoghi di interesse.

Il programma avviato nel Gennaio del 2018 dalla DG Musei con MuSST#2 ha generato occasioni di confronti sistematici con il territorio, la comunità scientifica e le istituzioni, consentendo al Polo Museale della Campania di riflettere su una delle sue più importanti *mission*, la costituzione di **reti territoriali per la realizzazione di uno sviluppo territoriale su base culturale** che si irradia dai musei e si espanda fino a raggiungere tutte le fasce sociali.

Il nucleo del nascente sistema su cui sperimentare il piano strategico culturale, previsto dalla seconda fase del progetto MuSST#2, è stato focalizzato a **Santa Maria Capua Vetere**, sorta nel luogo che in antico corrispondeva all'antica Capua. Il "**Circuito archeologico dell'antica Capua**", afferente al Polo Museale della Campania, comprende il Museo archeologico dell'antica Capua, il Mitreo e l'Anfiteatro campano, e non a caso è il luogo della cultura più visitato della provincia dopo la Reggia di Caserta. La scelta dell'area pilota ha preso le mosse da azioni concrete già sperimentate sul tema della via Appia, ed è stata dettata altresì dall'alta concentrazione di musei e aree archeologiche e dalle buone potenzialità di costruzione di un'offerta culturale e turistica integrata.

Superata questa fase, è stato avviato il percorso di progettazione partecipata per la predisposizione di un **Piano Strategico di Sviluppo Culturale** incentrato sulla **via Appia** per mettere a sistema le tante peculiarità esistenti lungo il tracciato casertano della *Regina Viarum*, **collante identitario di un piano di rilancio di un'area storicamente identificata come "Campania felix"**.

L'ambito territoriale del progetto pilota è attraversato dalla Via Appia, ed è stata proprio lei, la "strada maestra", a determinarne la scelta. Un ambito preciso e circoscritto ma che si apre oltre i confini proiettandosi verso nuovi obiettivi, includendo

e lasciandosi includere da altri progetti, intercettando reti territoriali. Appia Felix sta già dialogando con il **Sistema museale della via Appia**, che di certo riprenderà a muovere i suoi passi con più energia grazie al ritorno del **Parco archeologico dell'Appia antica**, che ha riacquisito recentemente la sua autonomia.

L'Appia, nata come strumento militare, diviene la strada attraverso la quale si scambiano i saperi, si intrecciano le popolazioni, luogo di incontro e diffusione delle culture che resero saldo e duraturo l'impero romano. **Appia Felix, la strada delle condivisioni**, è il titolo che abbiamo voluto dare al progetto, riallacciando legami positivi. Il progetto raccoglie esperienze consolidate, frutto di relazioni attivate dal Museo archeologico dell'antica Capua con politiche di inclusione sociale e strategie culturali legate alle tematiche delle collezioni museali, alla storia di Capua antica, alla via Appia e al suo territorio, quindi la scelta dell'ambito è stata naturale e consequenziale, legando due elementi identitari dell'area, Appia e Campania Felix.

La provincia di Caserta, purtroppo è nota per le sue endemiche criticità, l'identificazione di tale contesto è stata quindi una scelta coraggiosa e sostenuta con grande determinazione.

Trasformare le minacce in opportunità, questa è la strategia cui ambisce "Appia Felix", favorendo il dialogo tra i diversi soggetti che operano sul territorio nel campo dei beni culturali, del turismo sostenibile, dello sviluppo locale, e del marketing territoriale, avviando e strutturando forme di partenariato tra istituzioni e imprese pubbliche e private per la costituzione di reti e/o modelli gestionali innovativi e sostenibili. Esempi concreti e buone pratiche sono le risposte che si stanno mettendo in campo per trasformare le emergenze strutturali in positività.

All'alto tasso di criminalità presente nell'area corrisponde un **forte impegno della comunità** con il riuso dei beni sottratti alla camorra, divenuti presidi di legalità, la nascita di start up che tutelano il territorio. Una nuova e fresca ventata viene anche dalle istituzioni che si aprono verso politiche di integrazione e di reinserimento sociale. Di notevole importanza sono le azioni di sensibilizzazione nei confronti della comunità locale per l'inserimento di persone a rischio.

Progetti riparativi e tirocini lavorativi per detenuti nell'Anfiteatro Campano e nel Museo archeologico dell'antica Capua si sono attivati con un accordo tra Polo Museale della Campania e l'**Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Caserta** per l'avvio di

percorsi di inclusione sociale, attraverso borse di studio, tirocini e lavori socialmente utili, con un programma di trattamento che recuperi il danno sociale e curi la partecipazione della comunità al reinserimento dei condannati.

All'elevata presenza di migranti e allo sfruttamento del caporalato abbiamo risposto con il progetto "**Accolti e Attivi**" che prevede la possibilità per i beneficiari dei Progetti SPRAR/SI-PROIMI gestiti dalla Cooperativa Solidarci di svolgere tirocini presso siti culturali della Provincia di Caserta. Nel 2018 i primi tirocinanti sono stati impegnati alla **Reggia di Caserta** nel supporto alla manutenzione dei Giardini del monumento. Da allora il progetto si è allargato ed ha coinvolto la **Reggia di Carditello** e il Polo Museale della Campania nel supporto alla manutenzione del verde dell'area archeologica dell'Anfiteatro Campano. Tale attività, che ha reso possibile la realizzazione di più di venti tirocini extracurricolari, ha tra gli obiettivi la formazione professionale dei rifugiati, dando loro la possibilità di integrarsi nel tessuto sociale e nel mondo del lavoro legato alla valorizzazione dei beni culturali.

L'elevata percentuale di povertà educativa che ha raggiunto soglie elevatissime in Italia, dove il numero dei minori che crescono senza beni, servizi e prospettive è più che triplicato rispetto a dieci anni fa, può essere contrastata con progetti dedicati ai più piccoli. Già da un anno è attiva la **ludoteca museale Artoteca, la prima ludoteca stabile in Italia in un museo nazionale**, realizzata nel Museo archeologico dell'antica Capua con l'impresa sociale "Con i Bambini" e Fondazione con il Sud. Le buone pratiche generano altre occasioni di crescita. L'impresa sociale "Con i Bambini" per il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" ha pubblicato il bando "Nuove Generazioni", che ha ammesso a finanziamento il progetto "**HortiCultura**", per la selezione dei piccoli destinatari di 6/10 anni e per la predisposizione della logistica degli orti museali attuati con "Terra Felix". Le attività con i bambini cominceranno nell'estate 2020, con specifici campi estivi, per poi proseguire, da settembre, in parallelo nell'anno scolastico. Tra pochi mesi quindi orti didattici saranno coltivati nei siti del Polo Museale della Campania – Anfiteatro Campano, Museo archeologico dell'antica Capua a Santa Maria Capua Vetere e il Museo archeologico dell'Agro Atellano a Succivo – con un progetto di "**museo territoriale diffuso**" che connette il museo all'Horto allestito nel Casale di Teverolaccio, una masseria fortificata che si trova sulla centuriazione romana. I siti archeologici



Ida Gennarelli, Pierpaolo Forte e Giuseppe Di Vietri.

di Santa Maria Capua Vetere e Succivo possono rappresentare, per i bambini, il motore di un processo di diffusione del sapere culturale, luoghi in cui apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Attraverso un percorso educativo che coinvolgerà docenti ed alunni, saranno realizzati anche progetti e percorsi permanenti sulla corretta alimentazione. Per promuovere il progetto come *best practice*, sarà attivato un "Ortobus", un laboratorio itinerante che raggiungerà gli istituti scolastici, i siti culturali, le piazze per stimolare studenti, turisti, cittadini sui temi del progetto, realizzando appositi eventi per innescare politiche di coesione sociale e crescita culturale.

Il Polo Museale della Campania ha aderito al progetto "**Voci in Dono - Infanzia**", presentato dall'Associazione culturale **Officinae Efesti** in risposta al Bando "Leggimi 0-6" 2019, promosso dal Centro per il libro e la lettura. Il progetto nasce per favorire l'accesso alla lettura ad alta voce in quei contesti sociali in cui è presente la maggiore povertà educativa minorile e per fornire nuovi strumenti di crescita, dialogo e cooperazione ai bambini, alle famiglie, agli operatori e ai diversi attori sociali coinvolti, attraverso il rapporto con i libri e la **lettura ad alta voce** come via preferenziale per stimolare processi di condivisione e guarigione. I principali destinatari delle attività saranno i bambini – nella fascia di età 0-6 anni – con difficoltà di apprendimento, quelli con diagnosi BES (Bisogni Educativi Speciali), i bambini già affezionati al tema della lettura, bambini con patologie psichiatriche e/o quelli che presentano difficoltà

di integrazione culturale e/o sociale; i gruppi di lavoro saranno quanto più eterogenei possibile, in modo da favorire diversi processi di inclusione.

Terra dei Fuochi è una espressione che intendiamo cancellare. Il territorio noto con questo famigerato appellativo, corrisponde invece alla *Campania Felix*, famosa per la sua straordinaria fertilità e estrema bellezza. La Campania Settentrionale pullula di cooperative ed imprese che praticano agricoltura biodinamica e biologica. Ed è con questi partner che sarà possibile attivare la riconversione ecologica del territorio e la ricomposizione dell'unità del Paesaggio. Terra fragile e deturpata ma ricca di presenze archeologiche e monumenti di eccezionale interesse, parchi storici, siti Unesco, una terra segnata dal solco millenario della via Appia, cui abbiamo dedicato il nostro piano strategico.

"**Appia Felix**" ha generato un grande interesse sin dal momento della sua presentazione pubblica avvenuta il 14 marzo del 2019 in occasione della Giornata nazionale del Paesaggio con una conferenza partecipata che ha visto la presenza delle istituzioni e degli stakeholder territoriali con cui ha preso avvio anche il ciclo di **Seminari formativi** per consolidare la **learning community**. Il ciclo si è concluso con un incontro dedicato alla coprogettazione di **Appia Day**, il primo esperimento di itinerario integrato attuato il 12 maggio 2019 con il coinvolgimento **di 10 comuni, 40 partner, 27 appuntamenti** in una unica giornata, tutti diversificati, dedicati a tutti i pubblici. Appia Day ha rafforzato l'identificazione del *brand identity* e la buona riuscita dell'evento ci ha ulteriormente premiato. La Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo della Regione Campania, infatti, ci ha stimolato a presentare un progetto dedicato alla Via Appia che ci permetterà di finanziare una parte delle azioni previste nel piano strategico e che si svilupperanno a partire da Maggio 2020.

Gli incontri con i partner di "Appia Felix" riprenderanno a gennaio e saranno alimentati da una motivazione ancora più forte, dal momento che la **Commissione tecnica di valutazione dei progetti strategici**, istituita dalla **Direzione Generale Musei**, ha giudicato il nostro progetto "*adatto all'avvio di una sperimentazione territoriale funzionale alla costruzione di buone pratiche replicabili*". La notizia ci rende particolarmente soddisfatti considerato che solo tre dei 17 Poli Museali Regionali hanno avuto tale riconoscimento, che consentirà al Polo

Museale della Campania di ricevere i fondi dal Programma MuSSt#2 per realizzare le attività programmate dal Piano. Le azioni prioritarie del progetto strategico che si intendono realizzare con tale contributo sono prevalentemente quelle di natura strategica, partecipativa e di consolidamento del funzionamento della *governance*. L'inizio della nuova fase quindi sarà dedicato alla coprogettazione del modello di *governance*, che sia ampia e partecipata, con una regia snella ma stabile per sostenere "Appia Felix" con un organismo democratico e stabile nel tempo.

Ida Gennarelli

Archeologa, ha svolto attività di tutela e valorizzazione dei beni archeologici nell'ambito della Soprintendenza per i Beni archeologici di Salerno, Avellino e Benevento. In qualità di funzionario archeologo ha curato mostre e allestimenti permanenti di musei, si è occupata di numerosi siti, come responsabile di zona e direttore di musei e aree archeologiche in Irpinia e nel Casertano. Con la riforma Franceschini passa dalla Soprintendenza Archeologia della Campania al Polo Museale della Campania. Già direttore e funzionario di zona dell'area archeologica dell'antica Capua, dal 2014 dirige il Museo archeologico dell'antica Capua, il Mitreo, l'Anfiteatro Campano e il Museo dei Gladiatori. Docente di corsi di formazione sulla "Tutela e valorizzazione Beni Culturali" e di lezioni presso la Scuola di Specializzazione in Beni Culturali dell'Università degli Studi L. Vanvitelli Suor Orsola Benincasa. Progettista e RUP dei progetti di Restauro e valorizzazione dell'Anfiteatro Campano e del Mitreo di Santa Maria Capua Vetere. Responsabile per il Polo Museale della Campania del programma di MuSST#2- Musei e sviluppo dei sistemi museali territoriali, per favorire la gestione integrata del patrimonio culturale e contribuire al processo di crescita del sistema museale nazionale. È autrice di articoli sull'Irpinia antica e sull'antica Capua. Ha curato le mostre "Annibale a Capua" (con Stefania Gigli) nel 2018 e "Mitra a Capua Vetere tra Oriente e Occidente" (con Serenella Ensoli) nel 2019.